

# Communicationes 316

## 11.2016

### Intervista al P. Romano, Postulatore Generale ocd



Ormai due volte quest'anno P. Romano Gambalunga, postulatore generale del nostro Ordine, ha visitato il nostro monastero di Stella Maris e la nostra Delegazione d'Israele, tra l'altro per mettere le basi dell'apertura della Causa di beatificazione e canonizzazione del P. Maurizio Vigani, ocd. Abbiamo approfittato di questo spazio per fargli alcune domande:

**1. P. Romano, hai conosciuto un po' P. Maurizio: quali sono le tue prime impressioni nel quadro dell'apertura della sua Causa in Terra Santa? E quale messaggio ci offre la sua figura?**

Le impressioni sono buone! Parlando con le persone che l'hanno conosciuto, vedo che c'è gioia per il fatto che si manifesta un interesse ufficiale per la possibile apertura della Causa. Inoltre, posso dire che, parlando con queste persone, si nota che P. Maurizio ha lasciato il segno, che la sua vita non è stata una testimonianza comune, ma ha inciso nelle persone che lo ricordano con affetto. Poi, quando parlano di lui, in qualche modo si illuminano.

Riguardo al messaggio direi che – per il fatto che ha vissuto gli ultimi novenni della sua vita in Terra Santa e qui ha voluto morire, decidendo di tornare dall'Italia dopo che le cure per il cancro si erano rivelate inefficaci – il P. Maurizio ha compreso molto bene le radici del nostro Ordine e ha vissuto in prima persona il messaggio del Carmelo, come luogo dei profeti, luogo dell'ascolto profondo della Parola di Dio in intimità col Signore, che opera nella storia e si manifesta nella solitudine in maniera sottile ma evidente. Credo che questa sua esperienza sia molto significativa anche per la Delegazione.

**2. Ormai sono imminenti la beatificazione del P. Marie-Eugène de l'Enfant Jesus e la canonizzazione di Elisabetta della Trinità. Quali strumenti abbiamo già o potremmo avere a disposizione per prepararci meglio ad accogliere queste grazie e questi due eventi tanto attesi per il Carmelo e per tutta la Chiesa?**

In occasione della canonizzazione di Elisabetta ci sarà una lettera che il P. Generale sta preparando e verrà pubblicata in varie lingue; sarà sicuramente uno strumento per prepararsi con consapevolezza e accogliere l'attualità del suo messaggio. Inoltre si trova parecchio materiale utile sul sito delle monache di Flavignerot e fra poco sul sito della postulazione, che sta per diventare operativo. Riguardo al P. Maria-Eugenio, sul sito

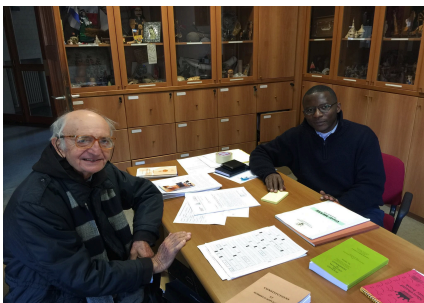
dell'Istituto Notre Dame de Vie hanno messo un dossier de presse, forniscono notizie, si può trovare la lettera circolare dell'Istituto.

A livello delle celebrazioni attorno alla canonizzazione di Elisabetta, il venerdì sera ci sarà uno spettacolo con lettura dei testi, dialogo con un cardinale e con un rappresentante laico della cultura, con l'intento di cercare di portare il messaggio e la figura di Elisabetta oltre i nostri ambienti. Ci sarà poi la veglia di preghiera nella parrocchia di S. Teresa d'Avila il sabato sera e la messa di ringraziamento il lunedì nella Basilica di S. Paolo fuori le mura.

### **3. Sembra che il sito della postulazione generale sarà pronto in un futuro prossimo. Potresti anticiparci quali saranno le novità e i vantaggi di questo nuovo sito?**

Considerando che molti dei nostri Servi e Serve di Dio, Venerabili, Beati riscuotono interesse ben oltre i nostri monasteri, province e delegazioni, ho pensato a un sito dedicato alla postulazione, per rendere possibile seguire il cammino di ogni causa, offrendo anche informazioni sul lavoro che sta facendo la postulazione. Anche se non nell'immediato, ci sarà pure un canale video, con interviste, canzoni, ecc. Oltre a informare, attraverso il sito vorrei anche rendere possibile formarsi, da un lato spiegando il significato di una Causa nella Chiesa, qual è il procedimento che si segue, i passi da compiere e le difficoltà da affrontare, dall'altro lato rendendo disponibile della documentazione (ad esempio le *Positiones*, i testi liturgici) per approfondire il messaggio delle varie figure, in modo da far diventare le Cause un autentico servizio all'evangelizzazione.

In questo modo, penso che siamo semplicemente in sintonia con gli ultimi Papi, che ci hanno ripetuto spesso che i santi sono i migliori testimoni della misericordia e – ciascuno nella sua maniera – dei veri evangelizzatori.



### **Ritornato dal Padre il patriarca del Carmelo Congolese**

Il P. Claudio Marcellino Forcellini, che ci ha lasciato di recente, è un missionario che ormai appartiene alla storia del Carmelo nella Repubblica Democratica del Congo. Giovane Carmelitano, è arrivato nel paese nel 1968 con il drappello dei religiosi della Provincia Romana per prendere la successione dei Carmelitani Fiamminghi che dieci anni prima avevano fondato questa Missione. D'ora in poi è rimasto sempre presente nel paese di adozione, eccetto l'anno 1991-1992 che lo consacrò agli studi di spiritualità nel CITEs d'Ávila.

Quando il Definitorio Generale prese in mano l'organizzazione del Carmelo in questo paese africano per fronteggiare le vocazioni che spuntavano sull'orizzonte, il P. Marcellino lasciò la cura delle due parrocchie (Ntambwe e Notre Père) della Provincia Romana di Kananga per preparare il primo noviziato nella fondazione di "Mont Carmel".

Ne fu il primo superiore. E' toccato a lui organizzare la vita del Carmelo Congolese (Zairese si diceva allora) sotto la guida e direttrici del Definitorio dell'Ordine.

In questo periodo cominciò la costruzione del Teresianum di Kinshasa come studentato teologico e centro di spiritualità. Si occupò anche della costruzione della casa San Giovanni della Croce di Bukavu nella regione del Kivu per gli postulanti che dovevano seguire i corsi di filosofia.

Nel aprile del 1988 fu creata la Delegazione Generale OCD San Giuseppe del Congo. Il P. Marcellino fu il primo delegato, coadiuvato dal P. Dámaso Zuazua, della Prov. di Navarra, e dal P. Sebaast Van Straaten, della Provincia della Fiandra. Più tardi ebbe anche a fondare il convento di Lubumbashi nella regione del Shaba.

Ecco qui certi spunti della attività e della responsabilità del P. Marcellino che lo fanno meritevole della più grande riconoscenza della Delegazione Generale OCD del Congo.

Più importante ancora però è la sua dedizione per la vita della Delegazione nei periodi economicamente difficili. Interessa considerare piuttosto l'anima con la quale si adoperò il Padre durante i suoi anni nel Congo. E' vissuto per il Carmelo Congolese. Si è donato per intero a questo scopo.

Il P. Marcellino ha saputo cercare e trovare fondi internazionali per le sue opere sociali. Il suo paese di nascita, la repubblica di San Marino, e altri benefattori dell'Italia, Germania, Spagna hanno contribuito generosamente alle sue iniziative sociali in beneficio della popolazione locale, come la piccola scuola di Kananga, la scuola e il dispensario di Lubumbashi, la fabbrica di mattoni, senza dimenticare l'associazione delle vedove, ...

Una volta ha ricevuto l'omaggio popolare della sua patria di origine con un forte contributo economico. Il gruppetto dei Carmelitani presenti a quest'onorificenza eravamo fieri del nostro confratello missionario. A quest'occasione le riviste missionarie dell'Ordine, come *"La Obra Máxima"* e *"Il Carmelo e le sue Missioni all'estero"*, hanno pubblicato un articolo che definiva il Padre come "un missionario incombustibile".

Per finire, il P. Marcellino Forcellini nei suoi 48 anni di presenza nel Congo ha vissuto interamente per questo paese. Ha lavorato, ha sofferto, ha incassato, si è dato con tutte le sue forze per il suo diletto Carmelo Congolese. Quando aveva compiuto gli 80 anni, invece di ripiegarsi placidamente in un convento dell'Italia, preferì continuare nelle breccie. Vita e ossa per il Carmelo Congolese! E per di più, con rinnovata energia! E ancora, più che la durata del suo servizio, è da sottolineare, il modo, l'intensità, la qualità. Così la sua memoria resta salda come una stella che ci ricorda una vita donata fino ad spegnersi, vita generosa senza nulla riservarsi per se. In tutto ciò Marcellino Forcellini resterà come uno dei più grandi benefattori dei Carmelitani nel Congo, "primizie dello spirito" al dire di San Giovanni della Croce.

Dámaso Zuazua, ocd,  
[zuazuaocd@gmail.com](mailto:zuazuaocd@gmail.com)



## **Terremoto in Italia: le monache di Tolentino abbandonano temporaneamente il loro monastero**

Attraverso le nostre reti sociali, il 30 ottobre scorso abbiamo informato dei danni che il forte terremoto, avvenuto alle ore 7,41 del medesimo giorno, ha provocato ad alcuni monasteri di Carmelitane Scalze italiane.

Sono tre le Comunità che hanno patito in modo particolare le conseguenze del terremoto: Fano, Pescara e Tolentino. Le prime due, grazie a Dio non hanno registrato gravi danni alle strutture dei monasteri, mentre purtroppo quello di Tolentino è stato seriamente danneggiato, per cui la Comunità ha dovuto temporaneamente abbandonarlo.

In attesa delle perizie tecniche che permettano di prendere una decisione rispetto al futuro del monastero, le Monache sono state tutte accolte – con un bel gesto teresiano ed evangelico – dalla Comunità di Fano.

Esse ringraziano per le offerte di ospitalità pervenute da molte Comunità italiane, ma risiederanno tutte insieme nel suddetto Monastero. Preghiamo per loro e supplichiamo il Signore affinché possano presto rientrare nella loro casa a Tolentino.

## **Capitolo Generale delle Carmelitane Missionarie Teresiane**



Le suore Carmelitane Missionarie Teresiane, radunate in Capitolo Generale a Madrid, hanno eletto il 29 ottobre scorso la nuova Generale per il sessennio 2016-2022. Si tratta di sr. Maria José Gay Miguel, nata a Saragozza il 2 gennaio 1971. Dopo aver trascorso gli anni di formazione in Spagna e a Roma, ha svolto diversi incarichi, quasi sempre legati alla formazione, nella sua città natale, nelle Filippine e in Cile. Nel 2010 era stata eletta Vicaria Generale e Delegata Generale per la Formazione.

Il medesimo giorno è stata eletta la nuova Vicaria Generale, sr. Inés Fernández Rodríguez, mentre l'indomani sono state elette le Consigliere Generali: sr. Marcela Jaque, sr. María Teresa García e sr. Floride Mukabideri. Preghiamo per il nuovo Governo Generale di questa cara Congregazione, a noi così vicina.